Anno XIX — Giovedì 26 Marzo 1885 — N. 73

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ATTI UFFICIALI.

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 marzo contiene:

1. Ordine della Corona d'Italia. — Nomine e promozioni.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

3. R. decreto che approva l'annessovi regolamento per la esecuzione della legge sulle opere da eseguirsi per il risanamento della città di Napoli.

4. R. decreto che approva l'annessovi regolamento per determinare la procedura da serbarsi dalla Giunta speciale di sanità della città di Napoli nell'esercizio della sua giurisdizione.

5. R. decreto che nomina la Giunta speciale di sanità istituita per il risanamento della città di Napoli (art. 17 della legge 15 gennaio 1885).

6. Ministero di agricoltura: Elenco dei concessionarii di attestati di privative industriali, domiciliati nella provincia di Roma, i quali non hanno pagata la tassa annuale a tutto il 31 dicembre 1884.

MANCA UNA VERA FORZA DI ATTRAZIONE

Povero il nostro sistema planetario, se al corpo centrale, che è il sole, mancasse quella forza d'attrazione cui ora possiede tanta da farsi girare all'intorno i pianeti con perpetuo moto!

Forse i maggiori di essi cercherebbero di attrarre a sè i minori, presso a poco come fanno i pentarchi agendo ciascuno per proprio conto; ma allora quale confusione, quale sconquasso, quanti morti fra tutti gli abitatori dei pianeti! Altro che il diluvio!

Nella nostra Camera non siamo proprio a quella; ma sebbene si abbia tante volte detto, che il capo della nostra politica è un dittatore e può ciò che vuole e fa girare attorno a sè, volenti o nolenti, tutti gli altri come i pianeti ed i satelliti e le comete ed i bolidi girano attorno al sole, il fatto prova che a questo centro del moto planetario della Camera manca una vera forza di attrazione.

Di quando in quando il De Pretis chiama a consulta tutto il suo corpo planetario, cercando di esercitare su di esso la sua forza centripeta; ma su quello cui egli chiamò il *nuovo partito* non ha saputo esercitare tanto questa forza, che non sieno molti non solo gli atomi vaganti, incerti del dove volgersi, ma anche i gruppi che mostrano di poter cedere alla forza centrifuga e chi sa dove e come andare a conglobarsi. Anzi, se ci fosse un altro centro di maggiore attrazione, forse molti di questi pianeti e loro satelliti si sarebbero lasciati attrarre, non avendo ciascuno di essi abbastanza forza da costituirsi a centro di attrazione.

Ma dove mai trovare questo centro? Forse tra i pianeti maggiori della Opposizione; tra i *cinque* maggiori pianeti della Pentarchia? È appunto colà che manca l'attrazione, perchè ognuno dei cinque, e qualche altro pianeta con essi, vorrebbe fare da sole, pure esercitando un'attrazione ancora minore e mettendo in contrasto le loro medesime e poche forze attrattive.

Si è creato così uno stato di cose, che per il Paese nostro non è di certo il più aggradevole. La sfiducia nel sistema cresce, e si teme, che a forza di lasciar andare le cose senza dare ad esse un andamento determinato e sicuro, vadano a male. Si pensa insomma, che se non vanno molto bene adesso, possono andare ancora peggio dappoi.

Ma che cosa fare? Possono forse i minimi corpi del sistema nostro planetario, cioè gli elettori, creare una forza, che meni avanti tutti per la loro via? Se l'attrazione è così poca là dove dovrebbe esercitarsi, come sperare che se ne manifesti una fra gli atomi dell'elettorato?

Eppure anche gli atomi contano per qualche cosa; se da per tutto se ne trovi uno più vigoroso che attragga a sè degli altri. Nella vita politica dei Popoli avvezzi alla libertà, e che sanno portarla sul terreno pratico, si osserva che gli elettori possono molto anch'essi quando vogliano una cosa alla volta, e vogliano la più necessaria ed opportuna. Essi creano così l'ambiente dove gli uomini politici sono costretti ad operare, segnano la via ai loro rappresentanti e questi devono volere e fare quello che vogliono tutti. Noi abbiamo avuto p. e. adesso nella Camera una lunga discussione, che fu chiamata Accademia agraria e nella quale il Governo è venuto ultimo a dire quello che farà. Se farà qualcosa, non si potrà dire, che quella discussione sia stata sterile. Ma più pratica sarebbe stata, se la discussione parlamentare fosse stata preceduta da quella cui gli elettori e la stampa avessero fatta da sè, venendo al più presto al concreto.

Il male si è, che avvezzi di troppo a discutere per generalità, gl'Italiani sanno poche volte restringersi a qualcosa di positivo e che domanda di essere prima di ogni altra cosa attuato. In questo caso p. e. poteva essere la perequazione fondiaria tante volte promessa e mai fatta ed ora pare rimessa ad altri tempi. Insistendo intanto tutti sopra una cosa sola, deputati e Governo sarebbero obbligati ad occuparsene. Così gli elettori, od atomi, avvrebbero creato quella forza cui non vedono in chi dovrebbe esercitarla.

Così dovrebbe essere per molte altre cose. Se in qualche luogo si discutessero certi interessi tranquillamente e seriamente, in modo da attirare l'attenzione degli altri, a poco a poco si andrebbe formando quella opinione pubblica di cui tanti parlano, ma che non si vede mai, perchè a pigliar corpo ha bisogno anch'essa di essere concretata meglio che non sia nella coda delle comete.

In Italia si grida, si fanno dimostrazioni, si suonano le campane, si va a gara nel ripetere le sciocchezze degli altri, ma si ha ancora da imparare a ragionare tranquillamente in modo da obbligare altri ad ascoltare, a pensare ed anche a fare quello che si conviene.

Anche la stampa ha bisogno di portare tutte le quistioni sul terreno pratico e di avvezzarsi a discutere invece di fare tutti i giorni le stesse stessissime polemiche, che oramai hanno annojato tutti quelli che persistono nel leggere giornali.

Anche la stampa è atomizzata in Italia come la Camera, perchè ha perduto di vista il pubblico per occuparsi delle piccole consorterie politiche, che mantengono la sua vita stentata. Starebbe agli atomi, cioè agli elettori, che pensano ai loro interessi, il farsi una stampa, che fosse più pratica e rappresentasse questi interessi. Ma chi comincierà? O si ha da lasciar andare ogni cosa alla peggio?

La situazione parlamentare

dopo le ultime discussioni ci sembra giustamente delineata nella seguente lettera cui il Bonghi scrive alla *Perseveranza*:

« La Camera si è sciolta accettando, senza che nessuno s'opponesse e tra applausi, la proposta del Presidente del Consiglio di prorogarsi sino al 27 aprile. In questo almeno si è trovata d'accordo. Le ultime sue sedute son passate in un clamore continuo, in un baccano, si può dir, vergognoso. Un solo oratore, nella seduta antipenultima, è riuscito a tenerla attenta un'ora. Nell'ultima, il ministro di agricoltura e commercio non è stato ascoltato punto; lo stesso Presidente del Consiglio assai poco. La conclusione della lunga discussione agraria è stata quella imperfetta proposta del Ministero di cui v'ho discorso giorni sono, e ancora più imperfetta che io non vi avessi detto; giacchè il Presidente del Consiglio, se, da una parte, ha compromesso il Governo alla presentazione di un progetto di legge che scemi il prezzo del sale di 15 a 20 centesimi e la fondiaria di un decimo, ha anche aggiunto, dall'altra, che in questo progetto di legge sarebbero anche proposte imposte nuove per compensare l'erario della perdita che avrebbe fatto, ma che il Ministero non aveva ancora su queste concretate le idee! Son cose, che solo una situazione parlamentare così cattiva ed intrigata come la nostra può aver consigliato la Maggioranza della Camera ad accettare e votare. E la proposta del Ministero è stata votata, badate bene, per alzata e seduta. L'appello nominale, chiesto da alcuni deputati ministeriali, è stato ritirato, quando il Camporeale, a nome di parecchi che avevan firmata la mozione Lucca, ha dichiarato che si sarebbero astenuti. La Maggioranza si sarebbe vista scemare di 40 a 50 voti. D'altra parte, la proposta del Bonghi che la legge di perequazione fondiaria fosse stata messa all'ordine del giorno la prima, o almeno la terza dopo le leggi sociali è stata dal Presidente della Camera rinviata al giorno della riapertura di questa, quando essa fisserà l'ordine delle sue discussioni. Per dire il vero, sarebbe stato giusto che la proposta fosse stata trattata alla fine della discussione agraria, come sua ragionevole e necessaria chiusa; ma il Presidente s'era così ostinato in un concetto opposto ed era così nervoso che al Bonghi non è parso bene d'insistere. A ogni modo, è sicuro ch'egli manterrà ferma la proposta già fatta e depositata sul banco della Presidenza; ed il primo giorno che la Camera si convocherà, le chiederà di votarla.

Le ragioni di tanta turbolenza e confusione sono parecchie: la voglia di andar via; l'agitazione degli studenti; la caparbietà dell'Opposizione; l'impotenza del Ministero; la decadenza visibile d'ogni cosa. Il Ministero non s'è proposto altro se non di lasciare, nella lunga discussione agraria, consumar il tempo. Sono all'ordine del giorno progetti gravi di legge e di diverso interesse. Ciascuno è parso al Ministero che eccitasse dissensi troppo pericolosi all'esistenza sua e della Maggioranza; perciò si lascino tutti a riposare. La discussione agraria dà luogo a discorsi che sfilano l'un dietro l'altro, senza schierarsi di fronte; si lascino sfilare il più tranquillamente, il più lentamente possibile. Intanto, in Senato si prepara la legge sulle Convenzioni; lunghe vacanze permetteranno che si votino anche prima che la Camera si riapra. Il 27 aprile resteranno a questa soli due mesi utili di lavoro; ma vi saranno i bilanci, e si procurerà che la discussione di essi li occupi tutti. Così s'arriva a giugno, alle vacanze d'estate, e si vivrà tranquilli sino a novembre. E' un povero programma!

Così la Camera si è disciolta senza avere chiarito e definito nulla: nè politica estera, nè finanze, nè ordine pubblico, nè scuole, nè studenti, nè agricoltura. La camera apparirà al paese un soprappiù. Una maggioranza vi vota per il Ministero, è forzata a votare per il Ministero; ma non tutta, certo, di buona voglia, se tutta in buona fede. Si mantiene il Ministero come il tappo suggellato sulla bocca di una bottiglia rovesciata. Non si vuole che esca da questa il liquore che contiene e che si teme arda; altrimenti, si disuggellerebbe. Ma s'illude che s'immagina che ciò possa durare a lungo. I numeri più o men grossi della Maggioranza non devono ingannare. I più grossi sono stati ottenuti in quistioni di partito, come nella votazione contro l'ordine del giorno Cairoli; in quistioni di ordine pubblico, come nella votazione del rinvio delle interpellanze e delle interrogazioni sugli studenti, della quale vi parlerò domani poichè mette il conto di farlo. E certo, sinchè l'Opposizione si conduce come fa ora, non è possibile che succeda altrimenti. Ma l'Opposizione comincia a intendere che fa falsa strada. Il *no* del Nicotera contro la proposta del Fazio, che fossero discussi gli articoli della legge comunale e provinciale concernenti l'allargamento del suffragio amministrativo, lo prova; e lo prova anche l'astensione dello Zanardelli e di altri nella stessa occasione. Se l'Opposizione costituzionale di Sinistra sapesse o potesse veramente sciogliersi dai radicali e darne pegno, io credo che la situazione del Ministero peggiorerebbe. Ma l'onor. Cairoli, che presiede ora questa Opposizione, non è atto a darle un atteggiamento preciso; il Baccarini ha sciupato tutto il vigore e la sincerità dell'Opposizione nella discussione delle Convenzioni; ed è naturale che di tutti questi errori il Ministero si giovi. Siamo davvero posti fra l'uscio e il muro. Non mai un deputato, mi pare, è stato meno libero di ora. Non mai quindi ha sentito più disgusto dell'ufficio che gli venne commesso dal paese; non mai ha desiderato di più di sgravarsene le spalle, se l'ha accettato e lo tiene, non per sè, ma per il paese.

Per le famiglie dei militari vittime del Costanzo.

Abbiamo riferito nei giorni scorsi le disposizioni date dal colonnello comandante il 9° reggimento fanteria a conforto delle famiglie dei militari uccisi dal Costanzo.

Ora, ecco quanto ha disposto per sua parte il ministro della guerra a favore delle famiglie anzidette per sopperire alle spese di lutto o, quando ne fosse il caso, per venire in soccorso di quelle cui il militare ucciso fosse stato di sostegno.

Dalle informazioni prese risultò che nella famiglia del Gribaudo una sorella nubile era assistita dal fratello, ed a questa fu assegnato un sussidio annuo vitalizio di lire 150.

Alle famiglie di Sillani e del Cossa per sopperire alle spese di lutto furono date per ciascuna lire 500.

Per Giordano Bruno.

A cura del Comitato Universitario centrale per il monumento a Giordano Bruno, è stato pubblicato ieri, e posto in vendita, un *Numero unico*. Come si è già detto altre volte, il ricavo della vendita andrà a beneficio del fondo per il monumento a Giordano Bruno, da erigersi a Roma, in piazza di Campo di Fiori.

Il *Numero unico* consta di 24 pagine in carta di lusso, stampato splendidamente.

In prima pagina c'è il disegno del monumento (progettato dell'on. E. Ferrari, approvato dal Comitato).

Il monumento sarà alto 8 metri; la statua in bronzo, su di un piedestallo di granito, avrà 3 metri di altezza. Nella parte anteriore del piedistallo sarà scolpita la iscrizione seguente:

A — Giordano Bruno — e ai martiri della Inquisizione.

Tre bassorilievi raffigurano la condanna di Bruno, il martirio di Huss e Arnaldo da Brescia che parla al popolo. Al di sopra dei bassorilievi ricorre un fregio di otto medaglioni ne' quali sono effigiati alcuni martiri del libero pensiero, cioè Huss, Servett, Vanini, Aonio Paleario, Arnaldo da Brescia ecc.

Il generale Ricci.

Il generale Ricci ritarderà di qualche giorno il suo ritorno da Massaua, non avendo ancora compiuti i suoi studi di investigazione e i rilievi, che devono offrire al Governo la base della nostra azione futura nel Mar Rosso.

Nel Mar Rosso.

Si confermano le notizie che ieri vi ho telegrafate circa i preparativi per le nuove spedizioni militari nel Mar Rosso. Si assicura che nella prossima settimana le truppe Egiziane sgombreranno completamente Massaua, la quale sarà occupata esclusivamente dalle Italiane. Sembra deciso che la maggior parte delle nostre truppe, ora di stanza a Massaua, passeranno l'estate nei monti Zula, distanti pochi chilometri da Massaua. *(Gazz. del Pop.)*

Per l'Africa.

E' atteso nel porto di Napoli il regio trasporto *Città di Napoli*.

Su di esso saranno imbarcati i letti-branda per l'ospedale, e parte del molto materiale da spedire nel Mar Rosso.

E' stata approntata, ed anche già caricata su zattere, una gran quantità di riso, gallette, paste, vino, olio botti d'acqua potabile ecc.

A Massaua saranno inviati degli argani, degli apparecchi elettrici, dei cavi sottomarini, dei grossi cavi di rimorchio, e molto e svariato materiale da costruzione.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 25.

Riprendesi a discutere il progetto sull'istituzione di scuole pratiche speciali per l'agricoltura.

Parlano Alvisi, Maiorana, Grimaldi, e dopo osservazioni di Finali e Rossi chiudesi la discussione generale.

Approvasi un ordine del giorno di Devincenzi accettato da Grimaldi che invita il governo a coordinare i diversi rami dell'insegnamento agrario.

Approvasi dopo discussione l'art. 1 emendato.

Levasi la seduta alle 4 e 55.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 25. L'ufficio centrale del Senato esaurì la lettera delle Convenzioni ferroviarie.

— Non è ancora definitivamente stabilito quando l'on. Depretis recherassi a Napoli.

— L'agitazione universitaria va via calmandosi. L'onor. Coppino ebbe in questi giorni conferenze con parecchi professori.

Fu abbandonata l'idea di un congresso nazionale di studenti.

Qualche agitazione sorta in alcune scuole secondarie è del tutto cessata, per il contegno fermo delle autorità scolastiche e politiche.

Nessun dissenso tra il Ministero e il prefetto di Napoli per i tumulti universitari.

La Commissione d'inchiesta è partita oggi per Torino.

Si crede che esaurita l'inchiesta, il Governo provvederà per una depurazione nella Categoria dei Professori — (Farà benissimo).

— Forono stabilite le competenze pei carabinieri da mandarsi in Africa.

— Il ministero e gli assuntori delle costruzioni sono in trattative coi rappresentanti delle ferrovie germaniche, venuti a Roma per accordarsi sulle tariffe internazionali delle merci.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Budapest 24. La Camera dei Signori ha deciso a grande maggioranza, di procedere alla discussione degli articoli del progetto di riforma della Camera dei Signori.

Francia. Parigi 24. Il *Debats* ha da Berlino: La legazione chinese ricevette notizie di serie trattative che corrono attualmente a Pekino per conchiudere la pace tra Francia e China.

— (Senato). Say combattè l'aumento dei diritti sui cereali. Ferry lo difese.

(Camera). Discussione sullo scrutinio di lista. Decidesi che le elezioni gene-

rali si faranno salvo il caso di scioglimento, entro sessanta giorni precedenti al termine legale dei poteri della Camera, quindi il 14 agosto e il 14 ottobre. Approvasi l'insieme del progetto con voti 412 contro 90.

Inghilterra. Londra 24. Camera dei Comuni *Gladstone* dice che la Russia non ha ancora risposto a un importante dispaccio di Granville del 16 marzo. La risposta deciderà se si debba negoziare a Londra, ovvero se prima convenga procedere ad un'inchiesta sui luoghi da parte delle Commissione per la delimitazione della frontiera afgana.

— Al Consiglio dei ministri, iersera, Granville comunicò un dispaccio della Russia.

Venne ordinato all'arsenale di Devonport di tenere pronte tutte le navi.

Il *Daily News* ha da Allahabad: Dufferin sanzionò la mobilizzazione di 50,000 uomini che si concentreranno a Pishin sotto il comando di Stewart.

— Il *Daily News* dice che è assurdo credere che l'attuale conflitto colla Russia si riferisca a una banda di territorio sterile; invece l'onore e la parola dell'Inghilterra che trovansi impegnati. Non potremmo neppure ammettere l'arbitrato di una terza persona.

Lo *Standard* approva la politica risoluta, però teme che la Russia consideri i preparativi come provocazioni.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Effemeride storica. 26 marzo 1848. Carlo Alberto valica il Ticino per venire in aiuto ai Lombardi.

Consiglio pratico. *Laudano.* (Veleno). Caffè nero contro veleno. Esso è rimedio in molte malattie.

Chi per errore di cura, oppure per deliberato avvelenamento avesse assorbita una dose nociva di questo narcotico, bisogna immediatamente fargli inghiottire un po' di *caffè nero*. Il caffè neutralizza l'effetto del Laudano e permette d'aspettare l'arrivo del medico senza tema di complicazioni.

Accademia di Udine. L'Accademia si raccoglierà in seduta pubblica venerdì 27 corr. alle ore 8 pom. col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. La medicatura antisettica, quale si pratica nel riparto chirurgico dell'ospitale civile di Udine — Lettura del s. o. dott. F. Franzolini.

Da Mortegliano ci scrivono in data 25 corr.:

I concimi artifiziali dello stabilimento di Passeriano, di proprietà del signor conte Leonardo Manin, vengono preparati con la più scrupolosa diligenza. E valga il vero, a quanti ebbero ad esperimentarli diedero felicissimi risultati. A prova dell'asserto, tacendo di altri, dirò di due comuni, di Pozzuolo e di Varmo.

L'Istituto della Scuola di agricoltura pratica di Pozzuolo, diretto da quel distintissimo professore che è il signor Petri, nel trascorso anno, esperimentò quei concimi nella coltivazione del frumento. L'esito fù tanto soddisfacente che nella volgente annata viene adoperato in più estese proporzioni, e si fanno degli esperimenti di comparazione.

A Varmo, animati dai buoni effetti ottenuti da coloro che in passato ne fecero uso, in quest'anno, quasi tutti gli agricoltori di questa comunità si servono dei concimi di Passeriano.

Che lo smercio dei concimi che si preparano in Passeriano abbia a prendere un considerevole sviluppo non v'ha dubbio. Gli ottimi risultati delle fatte esperienze, ed il riguardevole consumo nell'andante annata, bastano a procurare rinomato nome a quello stabilimento.

Un bravo pertanto all'egregio sig. co. Manin che con intelligenza ed ammirabile attività seppe attuare un'importante industria e portarla al massimo perfezionamento: industria questa che, nel procurare a Lui un meritato compenso, riuscirà di vantaggio all'agricoltura e farà onore alla Provincia. T.

Del nostro giovane scultore friulano Chiaradia troviamo un cenno di lode nel *Secolo* per un suo bozzetto plastico di un monumento a Vittorio Emanuele; e lo citiamo a suo e nostro onore.

Esposizione agraria. Ci si comunica che a cura di parecchi sodalizi agrari di Lombardia, si sta organizzando una Mostra di animali da cortile, di ortaglie ed altre industrie agricole.

Per gli orticultori. La società di orticoltura di Francia, presieduta da Leone Say, avvisa che nel maggio prossimo verrà aperta a Parigi una esposizione internazionale d'orticultura ai Campi Elisi.

Avviso agli aventi interesse.

Il soffitto dell'Amalteo in Gemona. Oggi è stata aperta al pubblico la piccola chiesa di S. Giovanni la quale da circa due anni era chiusa.

In questo lasso di tempo e dopo molte difficoltà superate, si procedette alla ricostruzione completa del soffitto, a grandi cassettoni, ed al restauro delle tavole dell'Amalteo che ne formano la parte integrante.

Ognuno sa che la spesa fu sostenuta dal Governo, Provincia e Comune in proporzioni stabilite e che la parte riferentesi ai lavori d'ingegnere, fu affidata al Genio civile, ed al co. G. U. Valentinis quella più strettamente artistica, risguardante il restauro delle tavole; ma pochi forse sanno che il merito dell'iniziativa spetta interamente ed esclusivamente al sacerdote Valentino Baldissera il quale non si è risparmiato, nè noie, nè fatiche, nè spese per vedere finalmente realizzato il suo ideale.

Io non farò qui una descrizione di quanti lavori, di cui oggi Gemona giustamente va superba, perchè difficile sarebbe il compito e poi perchè ogni persona amante delle belle arti può venire a vederli; mi limiterò solo a far risaltare che l'opera ragguardevole fu condotta a termine con grande amore e grande intelligenza, in modo da meritare il plauso di tutti.

Quando si pensi cosa erano le tavole dell'Amalteo due anni or sono, tutte a pezzi e relegate in un granaio, in confronto di quello che sono oggi, splendidamente ridonate alla luce, è veramente da chiedersi, se il restauratore non abbia compiuta una specie di miracolo!

Si può e si deve essere veramente grati a chi, con paziente ed oculato lavoro, ha saputo far rivivere una delle opere più vaghe dell'Amalteo, il quale se tra i maestri del cinquecento, non sta sicuramente in prima linea, è tuttavia, per la nostra provincia, una vera e non piccola gloria.

Il lavoro adunque di restauro, per quello che riguarda la parte artistica, è egregiamente condotto e poco assai lascia a desiderare; solamente non sarebbe stato male che si avessero curate un poco più alcune particolarità, che avrebbero accresciuto pregio all'opera e merito all'artista restauratore.

Per esempio: non sarebbe stato male che il ritocco dei fregi o grottesche, che circondano ogni quadro, fosse stato eseguito con un colore identico a quello dei fregi stessi; questi sono condotti in gradazioni di grigio, mentre che il ritocco è d'una tinta più calda, giallastra che produce una sgradevole stonatura. Anche uno dei fregi, interamente rifatto, è dello stesso color giallastro, mancante quindi della perfetta imitazione dell'antico.

Mi pare che questo inconveniente poteva essere facilmente evitato con una più diligente scelta del tono, visto che dal lato del disegno, non vi è nulla da dire.

Quello che ho detto dei fregi, potrebbesi ripetere per tutte le parti ritoccate che, quantunque assai bene eseguite, diffettano, in genere, nell'imitazione delle tinte antiche; bisogna però notare, ad onor del vero, che la parte ritoccata è assai piccola e che il restauratore ha adoperato una coscienziosa parsimonia di pennello.

Un'altra parola mi pare che si possa dire sulla tinta della intelajatura, dei cassettoni che formano cornice alle tavole, tinta che è troppo chiara, troppo fresca, troppo splendente; essa abbaglia l'osservatore in modo che le figure dell'Amalteo restono là, smaccate, coi loro colori sbiaditi di quadro vecchio. Neppure i troppo grandi e troppo lunghi rosoni dorati, contribuiscono a dar risalto alle vetuste Tavole.

Bisognava tenere i cassettoni d'una tinta più scura, più opaca, meno vivace; bisognava, mi si permetta la frase, far invecchiare l'intelaiatura, perchè i quadri ringiovanissero!

Salvo adunque pochi appunti, della cui importanza non spetta a me giudicare, l'opera del co. Valentinis è veramente commendevole e con rara perizia condotta, cosicchè si può dire, senza tema di esagerare, che nelle sue mani, alcune assi tarlate e sconnesse, si sono trasformate in vaghissimi dipinti.

Gemona, 25 marzo 1885.

M....

Fiera di Lonigo. Abbiamo ricevuto il seguente telegramma che tosto portiamo a conoscenza di chi potrebbe avere interesse:

« Causa il cattivo tempo, la fiera è prorogata a tutto il 31 corr. Ciò per adesione dei negozianti, e stante il numero straordinario di cavalli già arrivati ed in viaggio.

Sindaco, Mugna. »

La quistione dei foraggi e degli animali è pur sempre la prima da additarsi per il nostro paese alla comune attenzione. Ora troviamo in questo proposito nella *Cooperazione rurale* alcune indicazioni per i *Circoli agricoli* del prof. G. A. Ottavi cui crediamo dover riferire per i nostri lettori.

L'Ottavi raccomanda, che nei prati ogni tre anni si faccia quella ch'ei chiama la *talpatura*, ossia un'aratura sotto la cotica col cosidetto *aratro-talpa*. Egli dice di avere ottenuto con questo sistema 20 quintali di fieno di più per ettaro, ciocchè non è poco di certo. Sarebbe da sperimentarsi questa operazione soprattutto sui prati vecchi del nostro Friuli, ai quali gioverebbe di certo quel movimento della terra presso alle radici delle erbe, che in certa guisa si ringiovinerebbero.

Egli trova poi utilissima la concimazione dei prati mediante *conci liquefatti* da farsi con botti d'acqua dove sia sciolto un po' di guano o di sali chimici, i sali nitri soprattutto. Anche questa ci sembra un'esperienza da doversi fare.

Egli poi crede, che si debba coltivare il *granturco per foraggio* da conservarsi nei silò, e che seminandolo in terreno ben preparato ed ingrassato in aprile a righe di 25 centimetri di distanza, e ad un palmo fra una pianta e l'altra, dandovi a suo tempo una zappatura e tagliandolo a tempo della fioritura, si avrebbero da 800 a 1000 quintali di fusti per ettare; i quali tagliuzzati e posti in conserva nei silò corrisponderebbero a non meno di 320 quintali di fieno.

Verificandosi questo fatto in tale misura ed anche in minori proporzioni sarebbe da raccomandarsi la pratica in tutto il nostro Friuli, e specialmente là dove riesce meno l'erba medica, come nella zona bassa e nelle nostre valli montane, nelle quali il granturco non viene facilmente a maturanza.

Con una simile produzione di foraggio i silò sarebbero da adottarsi in tutto il Friuli, perchè questa sarebbe la maggiore rendita da potersi conseguire sulle nostre terre. Noi vorremmo adunque, che molti dei nostri non tardassero a fare su ciò i loro esperimenti. V.

Ancora delle distrazioni del maestro Ponchielli. E' fuori di dubbio che il comm. Ponchielli, l'ex maestro del concerto cittadino di Cremona, sia l'uomo più distratto dei nostri tempi.

Fra le altre narrasi, che un giorno dell'anno decorso, partì dalla sua casa di villeggiatura per recarsi sul lago di Como ad assistere alla regata, accorgendosi soltanto alla sera di essere stato tutto il giorno senza il cappello in testa.

Un'altro giorno si racconta che incontrò per le vie di Milano una persona di sua perfetta conoscenza, di cui sapeva si può dire vita e miracoli, e che dopo di aver seco lui confabulato parecchio tempo, a un tratto gli chiedesse: « Ma di grazia, con chi ho io l'onore di parlare? »

Andando di questo passo, e con simili distrazioni, si può quasi scommettere che una sera o l'altra il maestro Ponchielli, si presenterà sulla ribalta di qualche teatro o senza marsina, o senza le scarpe!

Povero giovine. Ieri l'altro nel subburbio di Chiavris, morì un giovinotto di circa 22 anni, figlio di un mugnaio, in seguito ad assorbimento di pus nel sangue. Pare impossibile, eppure è pur troppo vero, che quella morte fu causata dall'estrazione di un dente, in seguito alla quale, si ammalò la gengiva, producendo del pus, il quale si sviluppò nel collo e in altre parti del corpo, guastando così tutta la massa del sangue.

Il tempo. Continua un freddo piuttosto seccante e noioso, ma però Giove Pluvio pare sia deciso a lasciarci in pace. Il sole si fa vedere fra le nubi sebbene un po' pallido.

Speriamo che la primavera prenda il suo sopravvento, che, in vero dire, sarebbe molto desiderabile. Marzo sta per morire e con esso se ne andrà anche il vento, dando posto all'aprile, mese nel quale i fiori cominciano a sbocciare.

Son giovani operai che vanno a scuola. Abbiamo altre volte raccomandato ai giovani studiosi delle scuole serali di comportarsi un poco più decorosamente quando vanno o escano dalla scuola. Parve anche che il nostro consiglio fosse accettato. Ora peròsembra che l'abbiano dimenticato perchè il baccano è tornato all'ordine del giorno fra que' giovani operai. Suvvia, da bravi, fate vedere, *ad altri* che anche voi siete capaci di essere giovani di senno senza aver bisogno d'avere *il pedagogo che vi conduca a casa a due a due*.

Una schioppettata d'ignota provenienza. Verso le 11 pom. del 18 corr. a Premariacco certo Conchione Antonio, che transitava per una via fu colpito nelle gambe da una scarica di pallini, e ancora non si potè scoprire l'autore del fatto criminoso. Le ferite del Conchione sono guaribili in 12 giorni.

Arresto e contravvenzioni. Le Guardie di P. S. nelle ultime 24 ore arrestarono certo L. D. imputato di furto qualificato a danno del suo padrone, e dichiararono in contravvenzione una donna per abusivo esercizio di affittacamere, nonchè due schiammazzatori che durante la notte testè decorsa facevano un baccano indiavolato per la città.

Camello, orsi, scimmie. Ieri per le vie della nostra città s'aggirava una compagnia di girovaghi conducendo due orsi, un camello e su questo diverse scimmie.

Una turba di studenti e monelli facevano corteo, onde vedere a ballare gli orsi e scherzare con le scimmie.

Chi sa a quanti quel camello ha fatto ricordare i nostri fratelli bersaglieri in Africa, e la guerra degl' inglesi nel Sudan!!!

Per gli agricoltori. E' molto facile che in commercio sia venduto lo zolfo, adoperato per la zolforazione delle viti, o male macinato o adulterato con materie estranee.

Questo fatto produce un grave danno, perchè oltre alla spesa fatta inutilmente viene a mancare un prodotto attivissimo e si danneggia la salute delle viti per gli anni venturi.

Non si può dunque che lodare ed additare al pubblico quelli che cercano di togliere i lamentati danni.

La ditta *Purasanta* e *Del Negro* di Udine, avendo comperato dello zolfo di Rimini della qualità più fina lo fece macinare in modo da ridurlo impalpabile e precisamente a *73 gradi* del zolfimetro Chauzel.

L'analisi chimica eseguita da questa *Stazione Sperimentale Agraria* poi diede un brillantissimo risultato.

Ed ecco anzi in prova la lettera con cui venne partecipato il risultato medesimo.

Udine, 24 marzo 1885.

Preg. Sig. Purasanta e Del Negro
Udine.

Mi pregio di comunicare alle S. V. Preg. i resultati dell'esame dei due campioni di zolfo macinato inviati addì 23 corr. a questo Laboratorio di Chimica.

Campione n. 1, zolfo di Rimini macinato 3 volte.

Campione n. 2, zolfo di Rimini macinato 4 volte.

Queste due qualità di zolfo non contengono sostanze estranee.

Il campione n. 1 è formato:

da polvere finissima	95.9
» » fina	4.1
Totale	100

Il campione n. 2 contiene:

polvere finissima	97.8
» fina	2.2
Totale	100

Il Direttore, G. Nallino.

Per i villaggi slavi della nostra montagna orientale, oltre quello che abbiamo detto delle strade e delle scuole con cui giovare quella popolazione di sentimenti italiani, ma che vive troppo isolata, gioverebbe, abbiamo detto occuparsi dei miglioramenti agrari pratici ed addatti ai luoghi.

A parlarne ancora ci richiama quanto scrisse sulle *Latterie sociali* da estendersi anche fra quelle valli, il dottor Perisutti. E difatti c'è molto da fare colà per il miglioramento della razza lattifera e per ritrarne dal prodotto del latte tutto quel meglio che si potrebbe.

Ma tutte queste cose quella popolazione non saprebbe forse farle da sè, e converrebbe che quelli che abitano i centri pedemontani si occupassero ad insegnarle loro.

Tarcento è già in prossimità della ferrovia e lo sarà presto Cividale; e questi paesi saranno nel caso di giovare a sè ed ai proprii commerci quando si occupino dei miglioramenti agrarii della zona della montagna orientale. Oltre l'allevamento delle vacche lattifere più scelte ed i loro prodotti utilizzati mediante le Latterie sociali, c'è dell'altro da insegnare a quegli abitanti. Bisogna avviarli ad una maggiore e migliore produzione della vite, ed a darsi anche in più copia delle frutta scelte, che possano non solo vendersi con profitto sulla nostra pianura, ma anche allargare il loro commercio nei paesi d'Oltralpe.

L'esempio del Coglio goriziano dovrebbe essere anche dai nostri abitanti di quella zona meglio che non sia imitato.

Non bisogna soltanto produrre le castagne, ma produrne di quelle, che sieno meglio pagate sui mercati esteri; e così dicasi delle ciliegie. Noi vorremmo che su molti dei loro ciliegi s'inestassero certe duracine della Toscana, che sono veramente bellissime. Così c'è da andare innanzi assai e da profittare della coltivazione delle mele, delle pere, delle pesche e delle susine.

Converrebbe, che a Tarcento, a San Pietro del Natisone, a Cividale si stabilissero degli orti con vivai di piante fruttifere, dove s'insegnasse l'innesto delle migliori varietà, che poi si potessero diffondere anche coll'aiuto dei parrochi, dei sindaci, dei maestri in tutta la montagna.

Anche i nostri Comizii e l'Associazione agraria e la nostra Società degli alpinisti, che cominciò molto opportunemente ad occuparsi dell'alpinismo economico, potrebbero avere qualcosa da fare in questo senso. Giacchè il dottor C. Podrecca ha voluto trattare della *Slavia italiana* sotto al punto di vista storico ed etnologico, noi vorremmo che ed egli ed altri se ne occupassero sotto a quello economico e civile. Arrechiamo colà i benefizii dell'agiatezza e della civiltà, e quelle popolazioni ci saranno grate e molto contente di essere tolte dal loro isolamento. V.

La Pastorizia del Veneto, n. 6, contiene:

Zamboni, Calissoni. Sui disegni di legge per diminuire le cause della pellagra. — C. Una gita nel Mantovano. — Perissutti. Le latterie cooperative nel Bellunese. — N. Scuola di Caseificio. — Ghirardi. La latteria di Meano. — C. Bachicoltura e gelsicoltura. — Del Carbonchio sintomatico. — Lemoigne. Romano. Critica e zootecnia. — Farlatti. Del filettone e morso. — Ottavi - Questa. Le colture intercalari. — Rivista. — Notizie.

Istituto Filodrammatico. Venerdì 27 corr. i soci sono invitati al 1° trattenimento sociale dell'anno 1885.

Programma: *Il fuoco di Vesta*, scherzo comico in un atto in versi martelliani di N. Panerai.

Amore in paruca, commedia in un atto, in dialetto veneziano del cav. G. Gallina.

Chiuderà il trattenimento: Un festino di famiglia con 12 ballabili.

Teatro Sociale. Riuscitissima la serata d'onore dell'esimia soprano signora Berta Pierson che entusiasmò il pubblico colla sua stupenda voce. Le vennerò presentati due superbi mazzi di fiori coi relativi nastri di seta lavorati squisitamente. Fu acclamata parecchie volte e si ottenne che venisse ripetuto il famoso finale del terzo atto. Questa sera di nuovo la *Gioconda*.

Teatro Minerva. Ricordiamo al pubblico che oggi al camerino del Teatro Minerva, comincia la vendita de' palchi, poltroncine e sedie. Quei signori che hanno diggià prenotati i posti sono pregati a voler ritirare lo scontrino per non correre il pericolo di rimanere in asso causa la vendita.

Domani poi daremo il programma della prima recita.

—

La settimana ventura pubblicheremo l'elenco dei componenti la compagnia *Lazzeri-Drago*, che si produrrà sulle scene del Minerva cominciando dalla sera del 5 aprile, più i nomi della novità.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 90) contiene: (Cont. e fine).

7. L'Esattore Consorziale di Spilimbergo rende noto al pubblico che presso la R. Pretura del Mandamento di Spilimbergo nel giorno 22 aprile si procederà a mezzo di pubblico incanto alla vendita d'immobili appartenenti a ditte debitrici.

8. L'usciere del Tribunale di Udine ha notificato alla sig. Bubna-Lettiz co. Eleonora ved. Strassoldo, la sentenza 25 febbraio 1885 del R. Tribunale di Udine, che autorizza la vendita ai pubblici incanti degli immobili di Castions mappa di Bagnaria Arsa.

9. Andata deserta l'asta per l'appalto dei lavori di sistemazione in Comune di Feletto-Umberto, si fa noto che sarà tenuto alle medesime condizioni un nuovo esperimento nel giorno 6 aprile p. v.

10. Il Cancelliere del R. Tribunale di Tolmezzo rende noto che il termine per l'aumento del sesto dei beni esistenti in mappa censuaria di Valpicetto Comune di Rigolato, posti all'incanto ad istanza di Della Pietra Caterina e Maddalena e parenti, scade coll'orario d'ufficio del giorno 3 aprile p. v.

11. Il Sindaco del Comune di Arzene avvisa che presso la segretaria comunale sono per 15 giorni esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione del ponte sulla Ruppa nell'abitato della frazione di S. Lorenzo e ciò riguardante l'espropriazione.

12. Il Sindaco di Pasian Schiavonesco avvisa che per 15 giorni resteranno depositati presso l'ufficio municipale il piano particolareggiato di esecuzione e

relativo elenco dell' indennità offerto pei terreni da occuparsi per la costruzione del Canale del Ledra detto di Blessano attraverso i territori censuari di Pasian Schiavonesco e Blessano, e ciò per l'espropriazione.

13. L'avv. Ellero Arturo di Pordenone procuratore dei signori Luigi-Leopoldo Cian e Poletti Angela fu Girolamo di Pordenone fa noto che avanti il Tribunale di Pordenone in odio a Forner Giovanni di Portogruaro e Forner Ambrogio, Luigi e Nicolò di Giovanni di Portogruaro seguirà la vendita all' asta giudiziale di beni in mappa di Sacile sul prezzo di l. 2317.80.

BIBLIOGRAFIA

Imitazioni di canti popolari chioggiotti del fu dott. Giandomenico Nardo, membro effettivo del R. Istituto di scienze lettere ed arti, ora nuovamente pubblicate (1885) sulla prima edizione del 1871 (N. B. A questa andava unita dello stesso autore in dialetto chioggiotto *la pesca del pesce* con parecchi altri lavori di cui più sotto).

Questo opuscolo di dotta persona da noi conosciuta a Venezia fino dal 1848, ci viene graditissimo dono d' una colta e gentile signora, la figlia del Nardo, medico di origine chioggiotto, Angela e moglie all' ingegnere Cibele, che vissero del tempo ad Udine e mostrano di ricordarsene come di un lieto soggiorno.

Dalla prefazione dell' egregia donna rileviamo, che il prof. Garlato stampò molte di queste imitazioni nella sua raccolta di canti popolari chioggiotti di cui si parlò anche in questo giornale. Ciò torna, come essa osserva, ad onore del poeta, che seppe prendere dalla lingua e dai sentimenti di quel popolo pescatore così bene i caratteri della popolarità, che poterono essere presi i suoi stornelli come un prodotto spontaneo di quella classe.

E difatti, sebbene vi si senta la maggiore coltura ed anche un pochino l'intento educativo, nessuno potrebbe dire, che non stieno bene que' canti sulla bocca dei popolani.

Il dott. Nardo poi nel suo *monologo didascalico della pesca*, stampato ancora nel 1871, molto bene ritrae nel dialetto chioggiotto fatti e costumi, e ci porge anche l' occasione di confronti tra quel dialetto notevolissimo e la lingua.

Egli aveva l' intendimento di fare, ed in parte anche fece, e qualcosa pubblicò, mentre rimane inedito dell' altro, degli studii comparativi sui diversi dialetti del Veneto, cosa che sarebbe per lo appunto di tutta opportunità per l'Italia intera.

L' unificazione politica della patria nostra dovrebbe essere susseguita da studii diligenti tanto del patrio suolo, quanto delle sue antichità e delle condizioni cui esso presenta per la migliore produzione, come delle stirpi che lo abitano, dei loro costumi, del loro linguaggio, confrontando tutti i dialetti colla lingua e fra loro, raccogliendo canti, proverbi, leggende, tradizioni di ogni guisa.

Sono cose tutte da tenersene gran conto, appunto perchè siamo ora sulla via d' un' altra trasformazione. Se un tempo s' innestò il latino sui parlari delle diverse genti che abitavano l'Italia e molta parte d' Europa, donde sorsero le lingue, che poi con una nuova civiltà assunsero un carattere letterario anch' esse, ora la commistione delle varie stirpi italiche nell' esercito, nelle amministrazioni, nelle famiglie di origine diversa e le scuole generalizzate e la lettura più diffusa in tutte le classi sociali, stanno producendo un'altra trasformazione coll' italiano, più o meno bene parlato, dei volgari locali.

Converrebbe adunque raccogliere ora appunto tutto quello che rimane di distinto anche nei volgari delle diverse stirpi italiche, ciocchè formerebbe un tesoro degno di essere conservato più ancora che quegli avanzi dell'età della pietra cui andiamo disotterrando per i nostri musei.

Noi apprezziamo nei parlari delle diverse stirpi italiche tanto quello che esse hanno di comune, quanto ciò che quelli delle une hanno di distinto dalle altre. Questa varietà nell' unità, come nella natura della patria nostra, così in quella della Nazione, sono una vera ricchezza nostra, giacchè l' unità non deve produrre l' uniformità per essere sempre viva e spontanea anche nella comune civiltà.

Lo studio comparato dei dialetti è parte anch' esso della storia dell' Italia, ed è degno di occupare anche quella letteratura educatrice, che insegnando impara, e per istruire il Popolo ha bisogno di conoscerlo in tutto, perchè in esso come nel fanciullo si rivela la natura umana, che deve servire di guida a tutti gli educatori.

Noi dobbiamo ringraziare la gentile signora Nardo-Cibele, che ci fece leggere i lavori del padre suo e si ricordò anche con questo del nostro Friuli, e ci porse una bella immagine del Popolo pescatore a cui si contende ora di esercitare l'arte sua in quell'Adriatico, la di cui italianità antica è adesso minacciata da razze più della nostra giovani ed operose.

Ed è per questo, che noi abbiamo più volte richiamato l'attenzione della nuova Italia sull'Adriatico e su questa nostra estremità, che hanno una grande importanza per il suo avvenire.

P. V.

FATTI VARII

Rivoluzione di donne contro un predicatore. A San Briscio di Lavagno, in provincia di Verona, fa il quaresimale il prete don Dalla Fonte, il quale, fin dalle sue prime prediche, bandì dal pulpito parole paurose, terribili, dipingendo dappertutto pericoli, flagelli, punizioni.

In una delle ultime sue prediche, don Dalla Fonte scelse per argomento le donne e i mariti rappresentando le donne coi più tetri colori. Disse che esse sono esseri cattivi, intolleranti, ecc. ecc. e concluse: «Mariti, mariti, è tempo di adoperare il bastone contro le vostre mogli!»

Non è a dire la furia a cui salirono le donne, le quali, riunitesi a consiglio, volevano cacciare il prete dal paese con una pioggia di ciabatte.

Ma il parroco, visto il torbido, preferì di allontanare il predicatore dal paese, per paura che lo cacciassero via a sassate.

Longevità. E' morta a Saint Pierre della Martinica una contemporanea di re Luigi XV di Francia. Questa vegliarda che si è spenta a 125 anni godendo di una rimarchevole lucidità di mente, si chiamava Palu e ricordavasi perfettamente degli avvenimenti della rivoluzione francese.

Il processo Brunetti. E' finita l' istruttoria del processo contro il prof. Lodovico Brunetti. La camera di Consiglio del Tribunale accogliendo le conclusioni del P. M. deliberò il rinvio dell' imputato davanti il Tribunale Correzionale di Padova per rispondere all' accusa di oltraggio a pubblici funzionari per causa delle loro mansioni (articolo 258, C. C.)

Quanto prima avrà luogo il dibattimento; sosterrà l'accusa a quanto dicesi, lo stesso procuratore del Re Bonomi, il Tribunale, sarebbe composto del vice-presidente Durazzo, e dei giudici Bottanini e Farlatti; per la difesa sarà nominato un avvocato d' ufficio perchè il professor Brunetti intende difendersi da sè.

TELEGRAMMI

Parigi 24. Continuano i commenti della stampa francese sull' azione coloniale dell' Italia. Generalmente si crede che l' Italia si sia lasciata trascinare inconsideratamente dalla velleità di far qualche cosa. I soli giornali che tengano un linguaggio favorevole alla nostra politica sono gli orleanisti-repubblicani moderati come la *Liberté*, il *Soleil*, la *Ligue*, mentre ci sono ostilissimi i repubblicani-opportunisti, organi officiosi, come il *Temps*, il *Paris*, la *France* ecc.

Parigi 24. Rappresentanti della commissione per Canale di Suez: Italia Resman — Germania Devethell — Inghilterra Pannecefote e Rivers Wilson — Francia Billot e Barrere — Russia Ritrovo — Turchia Faikpascià e Missakeffendi — Austria Goluchowski e l' agente consolare generale austriaco a Cairo. La Francia, dopo accordatasi colle altre potenze, invitò la Spagna e l' Olanda a partecipare alla commissione per Suez.

Newyork 25. Barios con 15,000 uomini marcia sopra San Salvador.

Portosaid 25. Il *Gottardo* è partito per Napoli.

Madrid 24. Il ministero di Spagna a Roma fu incaricato di ringraziare l' Italia che appoggiò cordialmente la domanda della Spagna d'essere ammessa a partecipare alla commissione di Suez.

Berlino 24. Il Reichstag si aggiornò fino al 14 aprile.

Roma 25. L'*Opinione* si domanda come mai i professori liberali ed apostoli della scienza possano appoggiare la pretesa che i locali universitarii siano posti fuori della legge e convertiti in asili medioevali.

Il comitato, misto di professori e studenti, respinse la proposta d'un congresso nazionale di studenti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

26 marzo 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	743.0	742.1	744.8
Umidità relativa	70	53	85
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	5.1	4.0	5.2
Vento (direzione	SE	SW	SW
Vento (veloc. chil.	9	4	3
Termom. centig.	6.0	10.1	6.7

Temperatura (massima 11.2 / minima 2.0

Temperatura minima all'aperto 1.1

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 25 marzo

R. I. 1 gennaio 97.90 — R. I. 1 luglio 98.—.—
Londra 3 mesi 25.28 — Francese a vista 100.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 205.—	a 205.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

BERLINO, 25 marzo

Mobiliare	512.40	Lombarde	231.50
Austriache	505.—	Italiane	97.70

LONDRA, 24 marzo

Inglese	97.— 5/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	96.— 7/8	Turco	—.—

FIRENZE, 25 marzo

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	711.25
Londra	25.25	Banca T.	—.—
Francese	100 30	Credito it. Mob.	1005.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98.15
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 26 marzo

Rend. Aust. (carta) 83.25; Id. Aust. (arg.) 83.60
Id. —.— (oro) 108.80
Londra 124.20; Napoleoni 9.77 1/2

MILANO, 26 marzo

Rendita Italiana 5 0/0 98.10., serali 98.00

PARIGI, 26 marzo

Chiusa Rendita Italiana 97.80

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 243. (2 pubb.)

Comune di Amaro.

In conformità dell'avviso 13 febbraio corr. anno, n. 114, fu tenuta nel giorno 5 marzo pubblica asta per deliberare al miglior offerente la vendita del primo lotto del fondo comunale detto Pecol del Tin. Risultò ultimo miglior offerente il sig. Foraboschi Luigi di Andrea, al quale fu aggiudicata l'asta per lire 440.80 in confronto di lire 440.

Essendo però nel tempo dei fatali stata presentata offerta pel miglioramento del ventesimo,

Si rende noto

Che l'asta definitiva venne fissata pel giorno di martedì 7 aprile p. v. alle ore 10 ant. con avvertenza che in mancanza di aspiranti sarà definitivamente aggiudicata la vendita del fondo suddetto a chi ha presentata l'offerta pel miglioramento del ventesimo, fermi i patti e condizioni indicate nel suindicato avviso.

Dall'ufficio municipale di Amaro, addì 20 marzo 1885.

Il Sindaco
CANDIDO TAMBURLINI.

Il Segr. *Filippo Rossi.*

N. 218 (1 pubb.)

Municipio di Moggio Udinese.

Avviso d' asta.

Alle ore 10 ant. del giorno 11 aprile p. v. in questo Ufficio Municipale sotto la Presidenza del R. Commissario Distrettuale di Tolmezzo si terrà pubblico incanto per la vendita di n. 6870 piante resinose utilizzabili nel Bosco Luiss di ragione patrimoniale del valore di lire 36086.50.

L' asta seguirà col metodo delle schede segrete, nel primo esperimento, secondo le norme del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e la definitiva delibera a candela vergine sul dato della migliore offerta risultante dall'aumento del ventesimo o dalla provvisoria aggiudicazione.

Ciascun aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito di lire 3608.65.

Il prezzo risultante dalla delibera dell' asta dovrà versarsi nella Cassa Comunale di Moggio in tre rate uguali con scadenza la prima alla consegna del taglio, la seconda dopo un anno e la terza dopo due anni dalla data della consegna.

Il tempo utile per presentare migliorie, non inferiori al ventesimo di provvisoria aggiudicazione, scadrà col Mezzogiorno del 26 aprile stesso.

Si osserveranno nel resto le condizioni tutte del Capitolato Amministrativo Forestale ostensibile a chiunque presso l' Ufficio di Segreteria Municipale.

Tutte le spese staranno a carico del deliberatario.

Dato a Moggio il 23 marzo 1885.

Il Segr. com
FED. LUIGI SANDRI.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omnique	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Udine, 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci